

Rassegna del 18/09/2016

Nazione Pontedera	Fanghi avariati, parla l'Unione agricoltori	Baroni Carlo	1
Nazione Pontedera	GELLO Comitato Aria pulita' Ora l'esposto	...	3
Nazione Pontedera	«Necessario fare chiarezza subito Ma non siamo la terra dei fuochi»	Nuti Gabriele	5
Nazione Pontedera	CALCINAIA Rinviato al 2017 il processo per la morte di Pierotti	...	7
Nazione Pontedera	Gli strani ma gloriosi nomi dei nostri paesi	...	9
Nazione Pontedera	Pontedera raccontata dall'altare Don Giulio e monsignor Vasco	M.m.	11
Nazione Pontedera	Scatta il progetto «Einstein»	...	13
Tirreno Pontedera-Empoli	Appuntamenti - Oggi col trofeo ubi ubi amici a4 zampe in mostra	...	15



ALTO TRADIMENTO

«I contadini sono le vere vittime»

Fanghi avariati, parla l'Unione agricoltori

«COSTITUIRSI PARTE CIVILE»

TERRENI, DELL'UNIONE AGRICOLTORI SOSTIENE:
 «CHE LE AZIENDE COINVOLTE SONO STATE
 IMBROGLIATE E DEVONO COSTITUIRSI PARTE CIVILE»

MASSIMO TERRENI

«Non avrebbero mai fatto
 del male a quelle terre
 perché sono il loro pane»

di CARLO BARONI

«SE CI SONO delle colpe queste non sono del mondo agricolo che ne esce danneggiato quanto l'immagine stessa di un territorio vasto ed importante come la Valdera». Massimo Terreni, direttore dell'Unione Agricoltori della Provincia di Pisa sta facendo riunioni con le aziende agricole interessate dallo scandalo dello spandimento di 45mila tonnellate di fanghi illeciti fatti passare come ammendanti in terreni agricoli su cui poi veniva coltivato prevalentemente grano, per una superficie complessiva di 800 ettari, con guadagni illeciti per circa 2 milioni di euro.

UNO SCANDALO portato alla luce da una vasta e complessa inchiesta nazionale della Dda di Firenze e che ha un 'ramo' significativo in Valdera: Palaia, Lajatico, Chianni, Pontedera, Crespina, Lorenzana e Fauglia, per quanto riguarda la provincia di Pisa e Montaione, a Firenze. Tutto per il lavoro di una «ramificata orga-

nizzazione criminale» che proponeva alle aziende questi fertilizzanti e pagava perché li utilizzassero (500 euro per ettaro).

Tra le aziende interessate ci sono anche vostre associate?

«Certo. Ignare di tutto, fortemente provate da questa cosa perché la terra è il bene primario, lo strumento cardine del lavoro di un'azienda agricola. Scoprire una cosa del genere è devastante».

Ma come è potuto accadere?

«Lo spandimento dei fanghi è una pratica agronomica perfettamente legale. Le aziende che la proponevano erano in possesso di autorizzazioni e certificazioni. Basti pensare che ci sono aziende che hanno coltivazioni a biologico che hanno utilizzato questa pratica. Pratica che veniva anche sponsorizzata perché, veniva detto, portava anche benefici alla terra».

Ora cosa fare?

«Noi ci siamo immediatamente attivati e ci stiamo attivando per assistere le aziende. Quelle coinvolte devono costituirsi parte civile: un'azienda agricola è un volto del

territorio, rappresenta la salute della sua terra e gli agricoltori sono le grandi vittime di tutto questo. Ripeto: un agricoltore non farebbe mai del male ai suoi terreni, perché con quelli ci mangia e in quelli ci vive; nel 90% dei casi la propria casa è al centro. Noi oggi diciamo grazie alla magistratura e abbiamo il pieno rispetto del suo operato per quello che ha fatto e che sta facendo: chiediamo che i responsabili, chiunque siano, vengano puniti severamente».

Ma chiedete anche più controlli?

«Ovviamente, ma anche regole più stringenti a tutti i livelli, sia nazionale che regionale e provinciale. Certo, forse in questa vicenda sono state la parte più caren-





«CI SONO ANCHE NOSTRI ASSOCIATI» L'inchiesta della guardia di finanza e Massimo Terreni, dell'Unione Agricoltori

GELLO

Comitato 'Aria pulita' Ora l'esposto

SI E' CONCLUSA – vicino a quota 1400 – la raccolta di firme contro il cattivo odore da anni e anni derivante dalla zona della discarica e degli impianti di raccolta e riciclaggio rifiuti e che a ondate arriva in città, mentre a Gello, Santa Lucia, più vicine agli impianti, arriva ancor più violentemente.

La raccolta firme è terminata ma di certo non è finita l'attività del comitato 'Aria pulita Valdera', che passa alla seconda fase, quella dell'esposto alla magistratura. Lo sta preparando un legale e dovrebbe essere pronto questa settimana o al massimo la prossima.

La battaglia contro il cattivo odore non è stata fermata neanche dagli accertamenti dell'Arpat che hanno sancito la non tossicità e dunque non pericolosità dell'aria nella zona di Gello, accertamenti che il comitato Aria Pulita Valdera ritiene in un certo senso scontati perché «se l'aria fosse stata tossica ci sarebbero stati già da tempo provvedimenti drastici nei confronti degli impianti». E non si ferma neanche di fronte agli annunci delle nuove iniziative rese pubbliche dal sindaco Simone Millozzi per attenuare queste maleodoranze durante il conferimento in discarica dei rifiuti. Iniziative che, per la verità, hanno già attenuato fortemente il problema.



La raccolta firme



«Necessario fare chiarezza subito Ma non siamo la terra dei fuochi»

Fanghi avariati, il sindaco Macelloni: «Siamo tutti molto preoccupati»

IL SINDACO MACELLONI

«CHIEDEREMO ANALISI SUI TERRENI PER CAPIRE SE C'E' MATERIALE INQUINANTE E IN QUALE CONCENTRAZIONE»

L'ANSIA DI CHI CI LAVORA

CRESCE LA PREOCCUPAZIONE DEGLI AGRICOLTORI CHE NON HANNO MAI USATO FANGHI PER CONCIMARE MA CHE COLTIVANO IN QUESTE TERRE

L'APPELLO

«Ci devono far sapere se e quanto è inquinato il nostro territorio»

«**CHIEDEREMO** che vengano fatte indagini approfondite sul territorio per capire se e quanto è inquinato perché un conto è lo smaltimento abusivo, un altro, e ben più grave, l'inquinamento ambientale. Detto questo, mi preme essere chiaro: se qualcuno ha sbagliato deve pagare». Sono parole del sindaco di Peccioli, Renzo Macelloni, che torna a parlare della vicenda dei fanghi nocivi e dell'inchiesta della Direzione distrettuale antimafia di Firenze e della guardia di finanza sullo spandimento degli stessi fanghi nei campi di cinque aziende agricole del territorio comunale di Peccioli. La preoccupazione principale di

Macelloni è quella di difendere il suo territorio: «Non è la terra dei fuochi», dice, «bisogna stare molto attenti con le parole e con le accuse e non criminalizzare queste terre». Il sindaco di Peccioli ha dato mandato a un legale affinché studi la situazione. C'è poi la preoccupazione degli agricoltori. «Sono stato contattato da molti di loro - dice ancora Macelloni - che non hanno mai avuto a che fare con lo spandimento dei fanghi. Ma questo non vuol dire che siano tranquilli e sereni. Sono preoccupati per la criminalizzazione del territorio, in atto anche da parte di certi esponenti dell'opposizione, che alla fine è un danno

per tutti. Ripeto, chi ha sbagliato deve pagare, ma chiedo con forza che ci facciano sapere se il territorio è inquinato, quanto eventualmente è inquinato, da quali sostanze e in quale concentrazione. Parliamo di colline e campi da Montaione a Peccioli a Palaia. Un territorio molto vasto dove ci sono aziende che coltivano solo con metodo tutto biologico. Gli imprenditori agricoli hanno il diritto di sapere queste cose perché sono preoccupati di essere inglobati in questo territorio. Come ne ha diritto tutta la popolazione, le istituzioni e chiunque frequenti queste zone o compri i prodotti».

gabriele nuti





Focus

L'inchiesta

L'inchiesta è durata tre anni e ha portato all'arresto di tre imprenditori del settore rifiuti: cinque abitano in provincia di Lucca, uno nella zona di Padova.



I territori coinvolti

Le aziende agricole dove avveniva lo spandimento dei concimi «avariati» sono nei comuni di Peccioli (cinque) Palaia (una) e anche nella zona di Fauglia.



CALCINAIA**Rinviato al 2017
il processo
per la morte
di Pierotti**

ENTRERÀ nel vivo solo tra un anno il processo in Tribunale a Pisa per la morte di Barbara Pierotti, 56 anni, moglie dell'ex sindaco di Calcinaia ed ex assessore provinciale, Valter Picchi. L'incidente avvenne poco dopo le 20 del 15 luglio del 2015 all'ingresso di Casa Market a Fornacette, l'azienda dove Barbara Pierotti lavorava. Nelle settimane scorse il procedimento è stato aperto e immediatamente rinviato con udienza fissata a settembre 2017. Imputato è Stefano Perini, 58 anni, accusato di omicidio colposo. Per l'accusa era il commerciante, alla guida dell'auto Mercedes che investì la donna in bicicletta. La signora Pierotti morì quattro giorni dopo all'ospedale Cisanello e i suoi organi furono donati. Nel corso della prima udienza il giudice Eugenia Mirani, accogliendo la richiesta dell'avvocato Massimo Nitto, che difende Perini, ha fatto entrare nel processo la Vittoria Assicurazioni come responsabile civile. Marito, figlio e padre della vittima si sono costituiti parte civile. Sarà battaglia tra accusa e difesa, nel dibattimento, sulla dinamica dell'incidente e sulle presenze sul luogo dell'incidente. La difesa dell'imputato, infatti, con tutta probabilità rinnoverà la richiesta di una perizia per fare chiarezza su un veicolo (una seconda auto) che avrebbe potuto urtare la donna, ormai a terra, causandone il decesso.





Gli strani ma gloriosi nomi dei nostri paesi

MISTERI STORICI

Spesso neppure gli abitanti sanno perché il loro borgo abbia questi nomi strani

GLI ESPERTI DIVISI

Ma a volte anche gli studiosi sono divisi e non certi sull'origine dei toponimi

LA RUBRICA

TUTTE LE SETTIMANE UN TUFFO NELLE VICENDE E PERSONAGGI DI VALDERA, CUOIO E VALDICECINA

IL PIACERE DI LEGGERE

TUTTE LE DOMENICHE UN LIBRO DI AUTORI E FATTI TUTTI DI CASA NOSTRA

di MARIO MANNUCCI

CHI SA perché Parlascio si chiama così alzi la mano. E chi non lo sa, ebbene 'sappia' (e si consoli) che anche gli studiosi sono divisi e indecisi sull'origine di questo toponimo. Ne ha recentemente dibattuto anche Rai Storia con la conclusione maggioritaria e sancita anche da Wikipedia che l'ipotesi privilegiata porta al vocabolo latino *parlasiu(m)* che vuol dire anfiteatro dove (forse) si esibivano anche gli orsi quando a Roma si spendevano 'miliardi' per divertire il popolo e sancire la potenza dell'imperatore e del magnate locale di turno.

MA ANCHE il ridente paese che tra Casciana e Lari (ora tornate per volontà popolare comune unico come prima del 1927) svetta sul colle più alto delle colline pisane, e dove sono stati trovati e si continuano a trovare reperti di varie epoche fino al risalire a quella

neolitica (più o meno 5 mila anni fa) passando per l'etrusca fino e a quella medievale, aveva un anfiteatro con tanto di orsi come attrazione? Forse no, e allora si ipotizza che il paese stesso sembrasse un anfiteatro per la sua posizione super panoramica. Mentre a Pisa c'era, e ne resta traccia, una porta Parlascio, presumibilmente vicina a un anfiteatro e poi chiusa a murata per ragioni di sicurezza, come succedeva spesso..

DI FRONTE a nomi famosi o semplici da capire, tipo Roma e Pontedera, ci sono in Italia (per restare nei patrii confini) tantissime località, città, paesi, borghi, dal nome misterioso anche a molti che vi abitano. Per non dire dei forestieri che vi capitano. Su queste pagine abbiamo già parlato di Sardina, frazione di Calcinaia a ridosso di Bientina, che non c'entra nulla né con la Sardegna né con le sardine perché deriva da 'saldino', ultimo lembo di terra prima

dell'Arno che fino al '500 toccava Bientina. E deve il nome all'Arno, e non, come qualcuno pensa, a una sconfitta militare medievale, anche la frazione pontederese di La Rotta, già del comune di Montecastello. Circa 1200 anni fa l'Arno spaccò infatti l'argine che proprio lì lo obbligava a voltare verso nord in direzione di Santa Maria a Monte per prendere l'attuale via più diritta e perciò più veloce e agile verso per la Pontedera, non ancora nata come castello di pianura. Da allora si cominciò a dire 'là dove l'Arno ha rotto l'argine', e frasi del genere che hanno poi dato il nome al paese. Nome un po' sinistro ma del quale i rottigiani sono orgogliosi.





Focus

Baccano sulla strada

Molto simpatica la vicenda di Baccanella, frazione di pianura sotto Alica e vicina a Forcoli di Palaia. Si pensa che derivi da una 'allegra' locanda dove si svolgevano baccanali o comunque serate allegre e licenziose

Nomi classici

Santa Maria a Monte, Castelfranco, Santa Croce San Miniato, Capannoli Terricciola, Castelnuovo e Montecatini Val di Cecina Le Capanne e molti altri come Pontedera non hanno invece bisogno di spiegazioni

Nomi padronali

Quasi tutti i nomi di paesi che finiscono in «iano» sono di origine etrusca e collegata al padrone locale. Un esempio? La (quasi) disabitata Toiano. Casciana deriva invece dal padrone romano-latino

Velàtrhi e Volaterrae

La maestosa Volterra deriva sicuramente dall'etrusco Velathri ma la maggioranza degli studiosi ritiene importante soprattutto il derivato latino Volaterrae più vicino a quello attuale

LIBRI UNA FOTOGRAFIA DELLA CITTÀ FRA LE RIGHE DI "SACERDOTE PER SEMPRE"

Pontedera raccontata dall'altare Don Giulio e monsignor Vasco

DON GIULIO Giannini nacque a Pontedera il 23 giugno 1937 e due giorni dopo fu battezzato in Duomo avendo fra i padrini anche il 'famoso' prete dell'ospedale don Giulio Peretti. Sempre in Duomo, il 25 luglio del '59, fu ordinato sacerdote dall'arcivescovo Camozzo, ma il futuro parroco aveva fatto la prima comunione, il 20 giugno '46, nella chiesa di Treggiaia perché la sua famiglia con casolare nella campagna della Maltagliata, oggi piena di quartieri soprattutto popolari, era ancora sfollata lassù pur se la guerra era già finita da un anno. Il fatto è che non era ancora finito il dopoguerra con la miseria dilagante e le truppe alleate acquartierate anche alla Maltagliata.

PER LIMITI d'età, don Giulio sta per lasciare la parrocchia di San Giuseppe, Fuori del Ponte, che nel 1960 contribuì a fondare come cappellano, allora si diceva così mentre oggi la definizione è vice parroco, dall'altro pontedere se doc, don Vasco Bertelli, nato 'contadino' alla Madonna dei Braccini e scomparso il 2 novembre 2013. E attraverso don Vasco e Don Giulio (vedi 'Sacerdote per sempre', *Bandecchi & Vivaldi col pa-*

trocínio comunale) si può ricostruire la storia di Pontedera e circondario dalla seconda guerra mondiale a oggi. Cominciando proprio dalla guerra, passando per l'alluvione, la forte crescita di Fuori del Ponte e di una frazione come il Romito, il cui nome dice tutto sul suo precedente isolamento rotto solo dai greggi di pecore, di cui don Giulio diventò parroco come poi a Calcinaiia prima di tornare Fuori del Ponte.

UNA STORIA che tocca anche la leggenda metropolitana di un giovane don Giulio che avrebbe steso con un cazzotto il futuro bicampione del mondo Alessandro Mazzinghi, suo compagno di scuola, mentre lo ferì involontariamente e per gioco con una palla di neve impastata di sassi. Pontedera ha anche avuto due vescovi, ma il primo - nientemeno che monsignor Giovanni della Casa (1503 - 1556) autore del famoso *Galateo* in cui insegnò ai potenti le buone maniere a tavola e dovunque - pare non esser mai venuto in riva all'Era pur riscuotendo le decime dei pontaderesi. Mentre il secondo monsignor Vasco Bertelli, diventò, sì, vescovo di Volterra ma anche vescovo 'onorario a furor di popolo' di Pontedera.

M.M.



Don Giulio Giannini dall'altare della chiesa di San Giuseppe



CALCINAIA PER AIUTARE BIMBI E INSEGNANTI

Scatta il progetto «Einstein»

SI CHIAMA «progetto Einstein», ma non mira a formare geni o grandi scienziati, ma ad aiutare gli insegnanti a individuare già al primo anno delle elementari i bambini con disturbi specifici dell'apprendimento per «seguirli e supportarli nel corso del loro percorso scolastico». E' stato inventato nel 1998 alla scuola di Fauglia e da diversi anni è adottato dalla conferenza educativa dell'Unione dei Comuni della Valdera. E grazie all'Unione il progetto ha preso piede, diffondendosi in altri istituti e coinvolgendo altri docenti che ora sono in grado di individuare precocemente non solo i casi a rischio (dsa), ma anche di dare risposta ai bisogni di tutti i bambini che presentano difficoltà nella lettura, scrittura e calcolo e rendere loro meno pesante l'apprendimento. Di «Einstein» ne hanno parlato amministratori ed esperti al teatro Comunale di Fauglia alla presenza del sindaco Carlo Carli, di Lucia Ciampi, sindaco di Calcinaia e delegata alle politiche scolastiche dell'Unione e la dottoressa Sara Mele responsabile del settore infanzia della Regione.



➔ APPUNTAMENTI

OGGI COL TROFEO UBI UBI AMICI A 4 ZAMPE IN MOSTRA

■ ■ 18° Trofeo Ubi Ubi a Calcinaia, esposizione canina del Comitato Cinofilo Pisano in collaborazione con Amici Del Cane di Calcinaia. Iscrizioni dalle 8 alle 10.30 del mattino.

